

Ma D. Mauro nel suo ritiro di Pontoise, padrone di tutto il suo tempo, applicossi ad un altro genere di studio più conforme alla sua inclinazione, e vi si dedicò interamente. Fu questo la meditazione dei libri santi, di quella parte [sovrattutto della Scrittura, che fu consacrata dalla Chiesa ne' suoi Officii per cantare le lodi del Signore. Lo studio di questi cantici sacri gl'ispirò l'idea di farne una versione dalla lingua originale, e la condusse ad effetto. Richiamato nell'anno 1737 da Pontoise a Parigi per dar mano insieme con D. Bouquet alla grand'opera della Collezione degli Storici di Francia, stampar fece nell'anno 1738 la sua traduzione dei salmi dall'ebraico con note tratte dalla Scrittura e dai Padri, onde agevolarne l'intelligenza. La rapidità con che questa versione fu spacciata appena comparsa, lo obbligò a darne una seconda edizione nell'anno 1739: il cui successo riuscito simile a quello della prima, ne produsse una terza nell'anno 1740. Finalmente non bastando ancora coteste tre edizioni per soddisfare l'avidità del pubblico, ne divisava ancora una quarta presentata sotto nuova forma, quando venne da morte rapito.